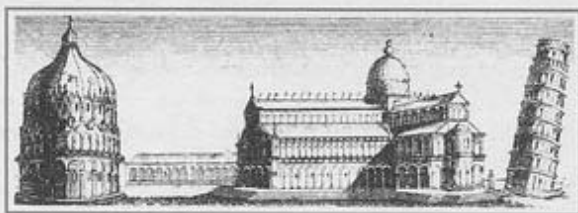




2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisagalilei.it

ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXIII, febbraio 2004

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

N. 8 - febbraio 2004

La lettera del Governatore

"PAUL HARRIS: INCONTRATI CON IL TUO VICINO, PARLA CON LUI, E VI SARÀ LA PACE"

Il 23 febbraio, anniversario della prima riunione del Rotary International, è per noi la giornata della Pace e della Comprensione internazionale.

Nel 1945 P. Harris affermava: "questo è il giorno del Rotary. Per la prima volta nella vita del movimento, le grandi potenze della terra si sono seriamente interessate a promuovere comprensione internazionale e la buona volontà fra i popoli. Questa è l'essenza del Rotary. Che il Signore voglia far sì che le grandi potenze della terra si siano seriamente interessate a promuovere comprensione internazionale e la buona volontà fra i popoli. Questa è l'essenza del Rotary. Che il Signore voglia far sì che le grandi potenze siano tolleranti le une verso le altre e ricordino che

abbiamo vissuto fino ad oggi in un mondo di predatori. Uscendo dall'era della giungla, non possiamo, in tutta coscienza, puntare il dito di disprezzo l'uno contro l'altro. Lo spirito di tolleranza che ha consentito al Rotary di formare un'associazione internazionale di uomini d'affari e professionisti renderà possibile ogni cosa..., il concetto di: - Pace sulla terra agli uomini di buona volontà - non rimarrà solo un sogno, ma la pace si affermerà nel mondo. È un privilegio vivere nell'anno del Signore 1945 e vivere in prima persona il grande risveglio...".

Furono anni eccezionali, poi gli eventi ancora una volta smentirono la possibilità che il mondo potesse usufruire di un lungo periodo di pace. Troppi i conflitti e ancora troppo forti le differen-

ze fra i paesi economicamente avanzati ed i paesi in via di sviluppo, tali da rappresentare continuamente nuovi possibili focolai di guerre e di discordie. I conflitti sono reali, le concezioni di governare un paese sono differenti, le nazioni continueranno a sviluppare, ma "la competizione deve effettuarsi sul piano della condotta morale più che su quello della distruzione; deve effettuarsi sul piano delle realizzazioni anziché con dichiarazioni di guerra, (John Kennedy). L'azione che ognuno di noi fa per migliorare le condizioni di vita di chi è mortificato nella propria dignità a causa della povertà, dell'analfabetismo e della malattia, persegue la pace, quella che dobbiamo ricercare con ogni nostro comportamento incomin-

segue a pag. 3

ciando dal recepire l'affermazione "incontrati con il tuo vicino, parla con lui e vi sarà la pace". Ognuno di noi può costruire un piccolo spazio di pace, il milione e duecentomila rotariani potranno fare in modo che la somma di questi piccoli spazi possa formare una grande area di comprensione in particolare anche in virtù dei ruoli di eccellenza che tanti rotariani ricoprono. Il Rotary si è continuamente adoperato, specie negli ultimi 25 anni per creare istituzioni accademiche dedicate alla promozione della comprensione e della pace nel mondo. Nel 1999 sono stati avviati i centri rotariani per Studi Internazionali sulla pace in cooperazione con università partners di vari paesi del mondo. Questi centri offriranno ai borsisti la possibilità di studiare come meglio affrontare vari problemi di portata mondiale quali: le guerre, la fame, la povertà e le malattie, autentici ostacoli alla comprensione e alla pace internazionale.

Una borsista rotariana afferma: "l'istituzione dei centri rotariani per studi internazionali sarà una delle più significative e rivoluzionarie iniziative della Fondazione Rotary nel nuovo millennio. Sono convinta che la preparazione di giovani, capaci di mettersi alla testa degli altri nella ricerca della pace mondiale e di opportune soluzioni ai problemi che assillano il mondo è una delle necessità più urgenti".

Questa è sicuramente una strada fondamentale, infatti investire sulle possibilità di formare giovani operatori di pace è una grande speranza per il futuro. Esistono però tante iniziative promosse o sostenute dai clubs che vanno nella direzione di sensibilizzare specificatamente tante persone ad essere promotori di pace, ne

cito due fra le tante. La prima è quella che da 25 anni fa il RC di Imola con il Premio della Pace e dell'Intesa Mondiale premiando un giovane scelto attraverso un componimento "con lo scopo di diffondere gli ideali che sono alla base della filosofia rotariana e che sono quelli della tolleranza, della fratellanza e dell'amicizia fra i popoli... A questi giovani abbiamo affidato le nostre speranze certi che sapranno lottare per un mondo migliore in cui a prevalere saranno questi ideali che sono proprio di uomini liberi e giusti".

La seconda è il Progetto Rondine (al quale partecipano Istituzioni laiche e religiose, nonché i RC del Casentino e di Arezzo) che si propone di ospitare già da alcuni anni giovani che provengono da zone di conflitto come russi, ceceni, palestinesi, serbi o bosniaci per professionalizzarsi o laurearsi nonché vivere insieme una grande esperienza di amicizia con la speranza che possano poi riportarla nei loro martoriati paesi.

Ma tutti noi operiamo a favore della pace con ogni nostra azione a partire dalla comunità locale per arrivare a quella più vasta del mondo.

È importante che ogni nostro progetto indirizzato ai paesi in via di sviluppo parta dalla convinzione che "è necessario aiutarli a ritrovare non solo una coscienza nazionale ma anche a scavare pozzi, a curare i malati, a renderli confidenti nelle loro capacità lavorando con loro non per loro".

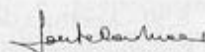
Abbiamo una responsabilità morale di continuare a credere che dobbiamo far partecipi altri di ciò che noi abbiamo talvolta anche in eccesso.

Infatti Mc Bride afferma: "in

che cosa consiste la responsabilità morale? Essere convinti che gli essere umani hanno il dovere di aiutarsi reciprocamente a sopravvivere e dividersi il bello e la bontà del mondo".

Come rotariani infine non dovremo mai dimenticare quanto P. Harris affermò nel 1940: "non esito ad affermare che la pace del mondo diventerà permanente se sarà costruita sull'amicizia, sulla tolleranza e l'utilità".

SANTE CANDUCCI



GLI AUGURI

Nel mese di marzo si festeggia il compleanno dei seguenti soci:

Renzo Sprugnoli, il 4
Massimo Dringoli, il 5
Francesco Giuli Rosselmini Gualandi, il 9
Adriano Galazzo, il 17
Fausto Giannitrapani, il 19
Franco Macchia, il 21
Giuseppe Rosa-Brusin, il 23

Tanti affettuosi auguri



Lend a Hand

L'OPEN FORUM A MONTECATINI TERME

Il 3 aprile al Palazzo dei Congressi di Montecatini Terme, si terrà l'Open Forum per la Società Civile organizzato da Rotary e Rotaract del Distretto 2070 sul tema: "Il tempo dell'E-Learning, presente e futuro della formazione a distanza".

8,30 - Apertura della Segreteria - Registrazione dei partecipanti, caffè di benvenuto.

9,00 - Onore alle bandiere, saluti di Sante Canducci: Governatore 2003/2004. Alberto Stancari, rappresentante Distrettuale Rotaract. Ettore Severi, Sindaco di Montecatini Terme.

Dalle 9,30 interventi di: Roberto Liscia - Presidente ANEE dell'ASSINFORM e Politecnico di Milano, su E-Learning: stato dell'arte e prospettive di sviluppo; Luigi di Marco: Presidente Fefermanagement, su La formazione a distanza: dalle origini all'Europa; Antonio Patuelli: Vice Presidente A.B.I., su Strategie di sviluppo delle risorse umane negli Istituti di Credito: i programmi realizzati; Marco Pasquali: Rettore dell'Università di Pisa; di Giorgio Petroni: Rettore dell'Università della Repubblica di San Marino, su Esperienze di E-Learning universitario; Cristina Bertuzzi: Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Bologna, su Pubblica Amministrazione e formazione a distanza: analisi di un'esperienza; Raul Nacamulli: Professore di organizzazione aziendale, Università Bicocca di Milano, Un clic e s'impara? Giuseppe Bel-

AL FLORENCE HEART 2004 MARIO MARIANI ILLUSTR GLI SVILUPPI DELLA CARDIOLOGIA

Il nostro socio prof. Mario Mariani, che dirige il Dipartimento Cardioracico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, ed è presidente al Collegio italiano di cardiologia, alla chiusura dei lavori di Florence Heart 2004, il congresso che per quattro giorni ha riunito a Firenze gli esponenti della cardiologia italiana ed europea, ha annunciato un futuro di innovazioni, di speranze e di sinergie tra Pisa e i centri vicini Livorno e presto Lucca, La Spezia, con sviluppi interessanti verso Firenze.

Il Dipartimento cardioracico di Cisanello è l'eccellenza della cardiologia e cardiocirurgia toscana e uno dei centri più importanti in Europa.

Inaugurato quattro anni fa ha in forza 200 specialisti e in Italia è l'unica struttura che raggruppa reparti di cardiologia, cardiocirurgia, pneumologia, e chirurgia toracica, secondo un'innovativo ed efficiente modello organizzativo. Cinque le sale operatorie, più tre di emodinamica, una delle quali sempre pronta per le emergenze.

landi: Docente di Ingegneria Gestionale Università di Pisa, Oltre la formazione, verso la conoscenza condivisa; Lucio Stanca: Ministro per l'innovazione e le tecnologie, Il ruolo dell'E-Learning per migliorare la competitività del sistema Paese.

Concluderanno i lavori: Alberto Stancari - Rappresentante Distrettuale Rotaract e Sante Canducci - Governatore 2003/2004, Distretto 2070 Rotary International.

Seguirà buffet dell'arrivederci.

Durante tutto il Forum saranno presentate esperienze significative di E-Learning in rolling demo, di Enti e aziende italiane. La partecipazione al Forum vale come credito formativo per il personale della Pubblica Amministrazione.

LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL ROTARY

"Il Rotary è un sodalizio mondiale formato da persone provenienti da ogni settore della vita economica e professionale, che si riuniscono nei Rotary Club allo scopo di incoraggiare, sia individualmente che collettivamente, la pratica attuazione dell'ideale del Servire.

Un club sceglie i suoi soci secondo un principio delle classifiche basato sulle loro rispettive professioni, in modo da assicurare una vasta rappresentanza della vita della comunità locale e promuovere così lo Scopo del Rotary".

I PRODOTTI AGROALIMENTARI PISANI ALLA CONQUISTA DEL MERCATO AMERICANO

di Aldo Gaggini



La relazione di Antonio Morelli, presidente del Consorzio



Foto di gruppo col presidente della Camera di Commercio Pacini, del presidente dell'Ascom Carrozza e il nostro presidente Falorni

Hanno aperto una strada che può risultare vincente per il rilancio dell'economia e l'affermazione dei prodotti pisani nel mondo.

Sono artigiani della nostra provincia, per lo più giovani, che si sono uniti per tentare la conquista dell'America con armi infallibili: il buon cibo della tradizione toscana e in particolare delle nostre zone. È nato così il Consorzio "Pisa cibo" che oggi raggruppa quattordici aziende spe-

cializzate nel confezionamento di prodotti tipici della provincia - in breve tempo vincente da conquistare una fetta del mercato statunitense in una spietata concorrenza sia italiana che straniera. I risultati raggiunti sono stati illustrati dal presidente del Consorzio, Antonio Morelli, in una conferenza al nostro Club. Insieme a Morelli, hanno portato il loro contributo i massimi esponenti degli enti che sostengono l'iniziativa: il presidente della Camera di Commercio Pierfrancesco Pacini con il segretario

generale Cristina Bruni, il presidente dell'Ascom Confcommercio Alessandro Carrozza e il presidente del Confartigianato Luigi Colombani, con il vice Fabio Banti.

L'esperienza

"Siamo stati convinti a intraprendere l'iniziativa - ha spiegato Morelli - dai successi ottenuti negli Stati Uniti del settore conciarario e dalla considerazione

con cui i prodotti della terra pisana sono stati accolti all'estero, in particolare in Germania e in Inghilterra. Abbiamo scelto Miami e la Florida, mercati più sensibili di altri, per andare alla conquista dell'America e far conoscere i nostri prodotti. Il Consorzio si è preoccupato innanzi tutto della promozione nazionale e internazionale dei nostri prodotti. Per le aziende agro-alimentari della nostra provincia, l'iniziativa ha rappresentato una grossa opportunità di affermazione. La collaborazione che si è subito instaurata tra le aziende interessate, la Camera di Commercio e la Provincia, ha permesso di ottenere lusinghieri risultati". Il percorso è iniziato due anni fa e si è rivelato subito vincente. Siamo partiti da Miami nel 2002 con un workshop e l'anno scorso abbiamo preso parte alla fiera di New York, poi siamo tornati a Miami. Completata questa esperienza, abbiamo avuto un quadro esatto del mercato americano e quindi la possibilità di radicarci sul territorio.

Il successo

"La cosa più importante - ha ribadito il presidente del Consorzio - la considerazione con cui siamo stati accolti. Aziende piccole si sono presentate in America dalla porta principale, perché sostenute dagli enti locali che hanno fatto sì che entrassero in contatto con il tessuto sociale statunitense. La scelta vincente? L'es-

segue a pag. 8

LA FESTA DI CARNEVALE

Giovedì 5 il Club, con la collaborazione di Inner Wheel e del Rotaract, non si è fatto mancare la "Festa di carnevale".

Numerosi i presenti, soci, consorti e ospiti, ricco e sfarzoso l'addobbo, allegria e baldoria (a carnevale ogni scherzo vale) coriandoli e stelle filanti, preziosi e belli i mascheramenti dei giovani rotaractiani, musica in diretta del bravo pianista, eccellente lotteria con proficuo risultato a beneficio dell'AIL (Associazione Italiana Leucemie sezione di Pisa) con soddisfazione e ringraziamenti del suo vice presidente prof. Mario Petrini.

Gradito e festeggiato il rinfresco culinario. Poi, tutti, felici e contenti, a casa.



Il saluto del presidente Falorni



Parla il prof. Mario Petrini, vice presidente dell'AIL (Associazione Italiana Leucemie, sez. di Pisa)

ROTARY: ALCUNE CIFRE

Rotary Club*	31.256
Rotariani nel mondo*	1.243.431
Paesi Rotariani	164
Rotaract**	7.377 clubs; 169.671 soci stimati
Interact**	8.693 clubs; 199.939 soci stimati
Rotary Community Corps**	4.769 gruppi; 109.687 mebrri stimati

* Al 30 giugno 2002

** Al 30 settembre 2002



Un gruppo di belle maschere

LA SERATA ALLA SAT

*Ecco due momenti della riunione alla SAT
di cui abbiamo riferito nel numero precedente*



Al tavolo da sinistra l'amministratore delegato ing. Piergiorgio Bellini, Gina Giani direttore commerciale e marketing, il nostro Falorni e il consigliere Cecchetti



Nell'altra foto un gruppo di soci del nostro Club

**Rotary International
Sede mondiale:
One Rotary Center - 1560 Sherman Avenue**

Evanston, Illinois 60201 USA
JONATHAN MAJIYAGBE - 2003/2004

Ufficio Europa-Africa: Rotary International
Vitikonstrasse 15 - CH8032 ZURIGO

Annata Rotariana 2003-2004 (47° anno)
Distretto 2070 - Governatore: Sante Canducci

JONATHAN B. MAJIYAGBE

R.C. Kano (Nigeria)
Presidente Internazionale
2003-2004



"Il gruppo crebbe, in numero, ma anche nell'amicizia, nello spirito di solidarietà gli uni verso gli altri e anche nei confronti della nostra città: Il banchiere e il panettiere, il pastore e l'idraulico, l'avvocato e il commerciante scoprirono che in fondo le loro ambizioni, i loro problemi, i successi ed i fallimenti erano molto simili. Capimmo quanto avevamo in comune. Scoprimmo la gioia di essere uno al servizio dell'altro..."

Durante il terzo incontro, presentai diversi suggerimenti per il nome del nostro club, fra i quali Rotary, che fu poi scelto, dal momento che i nostri incontri venivano tenuti in rotazione in diversi hotel e ristoranti. Quindi iniziammo come "rotariani" e tali continuiamo a essere".

*Paul Harris,
"La mia strada verso il Rotary"*

LUDOVICO SBORDONE: LA CHIRURGIA IMPLANTARE



Ludovico Sbordone e il presidente

Ludovico Sbordone, nato a Napoli nel 1951, è Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche ed insegna "Parodontologia ed Implantologia" nell'Università di Pisa. È componente del Dipartimento di Chirurgia e Direttore del Master di II Livello in Implantologia e Presidente del Corso di Laurea per Igienisti Dentali. Ha trascorso periodi di aggiornamento, ricerca ed insegnamento in qualità di Clinical Associate Professor al Dep. of Periodontology, State University of New York at Stony Brook, U.S.A. (dal 1988); Visiting Assistant Professor presso il Dept. of Periodontology, U.C.L.A., U.S.A. (1985-1987); Research Scholar al Dept. of Periodontology, University of Washington, Seattle, U.S.A. (1980), Visiting Scientist and Clinical Fellow al Dept. of Periodontology, University of Göteborg, Svezia (1982), Clinical and research fellow presso la Stanford University School of Medicine (1978). Relatore a Corsi e Congressi nazionali ed internazionali, è autore di oltre 130 pubblicazioni nel settore della Parodontologia e della Implantologia sulle principali riviste scientifiche. È socio Attivo della Società Italiana di Chirurgia Orale (SICO) e della Società Italiana di Parodontologia (SidP). (Relazione a pag. 12)

PAOLO MARGARA: LA GESTIONE TECNOLOGICA DEL CLUB



Paolo Margara e il presidente

Paolo Margara, ingegnere aeronautico, socio del R.C. Viareggio-Versilia dal 1990, è rotariano dal 1967 nel R.C. Alassio (Distretto 2030) fino al 1989.

È stato Presidente nei Club di Alassio e Viareggio-Versilia e Istruttore distrettuale con i Governatori Carlo Riccomagno, Franco Mazza, Roberto Giorgetti.

Attualmente è Presidente della Commissione distrettuale informatizzazione del Distretto 2070.

È P.H.F. con quattro pietre blu. (Relazione a pag. 14)

segue da pag. 5

serci proposti sul mercato in maniera più soft rispetto al tradizionale. Perché, partire proprio da Miami? Per il semplice motivo che la Florida è meno inflazionata rispetto a New York, oltre a essersi rivelata una piazza con minor concorrenza. Siamo presenti sul mercato, anche se la crisi del dol-

lario non ci favorisce. Lo stesso gruppo di operatori si è reso conto di un aspetto non irrilevante: stare tutti insieme conviene. Così è stata creata un'unica struttura logistica: lo "Spaccio del gusto" a Cenaia che ospita tutti i prodotti - food e vino - della provincia".



"L'ORO E L'AZZURRO: I COLORI DEL SUD DA CESANNE A BONNARD" - "LE VILLE DEL BRENTA" CON L'INNERWHEEL A TREVISO

di Gianna Salidu



Foto di gruppo nella classicità della mirabile architettura palladiana

"Due giorni di vacanza, per un itinerario culturale nella marca trevigiana. Tanto ha proposto l'Innerwheel alle socie ed ai clubs rotariani della città".

Così martedì 10 febbraio, numerose innerine e, con loro, non pochi rotariani, sono partiti per Treviso, in bella e festosa compagnia, con il proposito di visitare la mostra e, il giorno dopo, alcune delle più belle e celebrate ville palladiane della provincia.

L'occasione ha consentito, a chi vi si recava per la prima visita, di scoprire la città, di apprezzarne

gli aspetti caratteristici, specialmente quei canali e quegli isolotti che ne fanno parlare come di una piccola Venezia; tra le note di colore offerte dal contesto, nel tragitto dall'albergo alla mostra, si segnala il giro del ricco mercato del pesce.

La mostra ha costituito, tuttavia, come era negli obiettivi del viaggio, il momento di più vivo interesse: l'intelligente organizzazione espositiva, ha permesso a tutti di ammirare le opere dei più noti pittori impressionisti e cubisti, da Renoir a Braque, e dell'inimitabile van Gogh.

La prima giornata si è quindi conclusa nella convivialità di un ristorante tipico; dei diversi piatti, affiora per primo nella memoria il gustoso sapore del famoso radicchio. Nel secondo giorno di viaggio, secondo programma, la comitiva ha lasciato la città per la provincia: la zona è attraversata dalla via Postumia, segno ingegneristico ancora visibile delle radici della nostra storia, nella grandezza delle imprese, non solo militari e politiche, di Roma antica.

Il percorso ha toccato alcune ville palladiane: spicca il ricordo di Villa Emo, che nella classicità della sua mirabile architettura rivela gli equilibri sociali dell'epoca, nella necessaria composizione dei desideri e delle aspettative delle grandi famiglie aristocratiche veneziane con i bisogni della vita contadina.

L'occasione estetica si è coniugata, anche in questa seconda giornata, alla curiosità enogastronomica grazie all'ospitalità del Barone, proprietario della villa Giustiniana che ha guidato la comitiva nella degustazione di alcuni vini di sua produzione, per il piacere degli intenditori, e non solo.

Nel ritorno a Pisa non si sono spente le emozioni, che il ricordo delle piacevoli escursioni conserva, nella consapevolezza di avere realizzato alcuni degli scopi dell'Associazione: vivere le esperienze culturali e sociali in una atmosfera di serena amicizia, riscoprire e valorizzare le comuni radici culturali e sentimentali in una continua ricerca di valori universali, tenere viva la collaborazione con i Clubs rotariani della città.

**MARIO FRANCO E
ARMANDO CECCHETTI
ALL'INCONTRO
SCIISTICO DI FOLGARIA**

Dal 22 al 29 febbraio si è tenuto a Folgaria (Trento) il consueto annuale incontro sciistico dei Rotariani italiani. Organizzata dal Rotary Club di Rovereto, la manifestazione ha visto oltre 240 partecipanti (compresi familiari) ed è stata ospitata nel rinnovato Hotel Golf (quattro stelle) recentemente ristrutturato.

La rappresentanza del Rotary Club Pisa-Galilei, per alcune ritardate iscrizioni, era costituita dai soci Mario Franco ed Armando Cecchetti, con le consorti.

Mario era impegnato nelle discese, Armando nel fondo. La stagione è stata inclemente (pioggia, nebbia, tanta neve, tempera-

ture a -15°) per cui l'impegno sciistico è stato assai ridotto; nell'hotel funzionava però un ottimo centro fitness in cui i nostri soci e le signore sono stati molto occupati (piscina, tapis roulant, cyclette, panca ed attrezzi vari, sauna finlandese, bagno turco, doccia tropicale calda e fredda, sala relax).

Armando e Maria Rosa non hanno partecipato alla gara di fondo a Passo Coe per le proibitive condizioni del tempo (nebbia fittissima, temperatura oltre i -10°), Mario, invece, nella gara di slalom, nell'agguerrita categoria seniores è arrivato primo. La premiazione, è stata effettuata nel salone dell'Hotel Golf dal Presidente del Club di Rovereto, Cav. lav. Marangoni e dall'organizzatore dell'incontro, Avv. Ferrari.

La sera di venerdì 27 la consueta conviviale rotariana con la partecipazione del Governatore del Distretto.



Il trionfale arrivo di Mario Franco



Il vincitore con il presidente del R.C. di Rovereto Marangoni e l'organizzatore Ferrari

***IL XXII RYLA
A SAN MARINO***

Come già pubblicato, il XXII RYLA avrà luogo a San Marino dal 21 al 28 marzo 2004. I giovani partecipanti dovranno avere una età fra i 18 e i trenta anni (meglio se lontani da entrambi i due estremi) e dovranno impegnarsi a rimanere per l'intero periodo.

Il tema del RYLA di quest'anno è:

"La formazione: della specializzazione e del capitale umano"

I relatori saranno i migliori per questo tipo di "seminario" e, data l'attualità dell'argomento trattato, i partecipanti avranno una valida opportunità di approfondimento e di riflessione.

Lo scopo del RYLA è di permettere ad un gruppo di giovani che hanno la vocazione di diventare dei responsabili in seno alla Società, di esprimersi, di affermare la propria personalità, di esporre su alcuni argomenti idee ed esperienze e confrontarle con quelle degli altri durante una settimana di vita in comune.

Scelta dei candidati

1. Fa carico ai Presidenti dei Clubs i quali si avvarranno della collaborazione di Soci e prendono opportuni contatti con i Capi d'Istituto, Titolari d'Aziende e Docenti universitari (ove possibile).

2. Verranno scelti, per ogni Club uno o due borsisti, dai 18 ai 30 anni, di ambo i sessi, studenti o già impegnati nella vita attiva.

segue a pag. 13

Le riunioni

RIUNIONE
DEL 5 FEBBRAIO 2004
"Festa di Carnevale"
Grand Hotel Duomo, ore 21,00

Soci presenti 37: Franco e Maddalena Bacchini, Marzio e Cabiria Benedetti, Giacomo e Maria Laura Bertocchini, Gianfranco e Lia Franca Biegi, Alfonso e Anna Maria Bonadio, Armando Cecchetti, Francesco e Maria Gabriella Ciardelli, Angelo e Maria Grazia Ciucci, Cesare e Grazia Colizzi, Paolo e Maria Laura Corsini, Massimo e Annamaria Dringoli, Franco e Palma Falorni, Mario e Maria Franco, Aldo e Raffaella Gaggini, Sergio ed Emanuela Gandini, Claudio e Stefania Gelli, Lucio e Gabriella Giuliani, Bruno e Giovanna Grassi, Giampaolo e Silvia Ladu, Franco e Maria Teresa Macchia, Fabrizio e Maria Cecilia Menchini-Fabris, Enrico Morgantini, Francesco e Anna Maria Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Francesco e Immacolata Poddighe, Alfredo e Nicoletta Porcaro, Vittorio ed Elena Prescimone, Antonio e Giuliana Rau, Mauro e Laura Rossi, Giuseppe ed Enrica Saggese, Salvatore e Giovanna Salidu, Attilio e Mariella Salvetti, Ludovico Sbordon, Amerigo e Marian Scala, Francesco e Luciana Ursino, Gianfranco e Letizia Vannucchi, Riccardo e Martina Zucchetti.

Ha compensato la presenza per partecipazione al Club Pisa Pacinotti: Francesco Francesca.

Percentuale presenze: 50%

Sono inoltre presenti le consorti: Maurizio Francesca e Myriam Mariani.

Per l'Inner Wheel e la Fidapa: le signore: Braca, Gandini, Guidi, Levanti, Marchetti, Palamidessi, Parenti, Russo, Serri, Tongiorgi.

Per il Rotaract e l'Interact: 16 soci.

Ospiti del Club: sig.ra Floridia Benedetti, sig. Diego Fiorini, dott. Doady Giugliani e signora, Prof. Mario Petrini e signora, Fausto Giannitrapani (Socio Onorario).

Ospiti dei Soci: dott. Nanni Conte e signora, sig. Cimmino e signora (Bacchini), Dott. Ocello e signora, dott. Rendace e signora, Notaio Forziati e signora, dott. Ciuti e signora (Benedetti), Sig. Paolo Bertocchini, sig. Danilo Tardelli e signora (Bertocchini), signora Giovanna Del Vivo (Cecchetti), Giacomo Colombani (Ciucci), sig. Bardelli e signora, prof. Giancarlo

Tognoni e signora, avv. Filippo Tognoni e signora (Falorni), dott. Enrico Ippolito, prof.ssa Paola Guerri (Gelli), signora Gavina (Mariani), ing. Paolo Baldi e signora, col. Salvatore Duca e signora, dott. Basilio Renda e signora (Salidu), avv. Carlo Vaglini e signora, sig. Paolo Marchesi e signora, sig. Claudio Sgrò e signora (Ursino), avv. Roberto Mirabile e signora (Zucchetti).

RIUNIONE
DEL 12 FEBBRAIO 2004
Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 39: Paolo Ancillotti, Marzio Benedetti, Giacomo Bertocchini, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Francesco Ciardelli, Angelo G. Ciucci, Paolo Corsini, Graziano Cusin, Franco Luigi Falorni, Francesco Francesca, Mario Franco, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Andrea Genazzani, Andrea Gesi, Bruno Grassi, Giulio Guido, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Otello Mancino, Lino Martino, Fabrizio Menchini-Fabris, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Gianluca Papasogli-Tacca, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Mauro Rossi, Giuseppe Saggese, Muzio Salvestroni, Ludovico Sbordon, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino.

Hanno compensato la presenza per partecipazione ad altre riunioni rotariane: Francesco Poddighe, Gianfranco Vannucchi, Riccardo Zucchetti.

Percentuale presenze: 55%

RIUNIONE CONVIVIALE
DEL 19 FEBBRAIO 2004
Grand Hotel Duomo, ore 20,00

Soci presenti 37: Paolo e Giuseppina Ancillotti, Franco e Maddalena Bacchini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro e Carla Carozza, Armando Cecchetti, Francesco e Maria Gabriella Ciardelli, Angelo e Maria Grazia Ciucci, Paolo Corsini, Fabrizio e Fernanda Dendi, Massimo Dringoli, Franco Luigi e Palma Falorni, Francesco e Maurizio Francesca, Mario e Maria Franco, Aldo Gaggini, Fortunato Galantini, Adriano e Giovanna Galazzo, Claudio e Stefania Gelli, Lucio Giuliani, Bruno Grassi, Giampaolo e Silvia Ladu, Salvatore Levanti,

Vincenzo Littara, Franco e Maria Teresa Macchia, Mario e Myriam Mariani, Fabrizio e Maria Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Pierfrancesco e Donatella Pacini, Vittorio ed Elena Prescimone, Antonio e Giuliana Rau, Salvatore e Giovanna Salidu, Gianfranco Sanna, Amerigo Scala, Aldo e Maria Luisa Sodi, Carlo e Caterina Tavella, Francesco Ursino.

Hanno compensato la presenza per partecipazione ad altre riunioni rotariane: Gianfranco Vannucchi e Riccardo Zucchetti.

Percentuale presenze: 52%

Ospiti del Club: dott. Fabio Banti, dott. Luigi Colombani e signora, dott. Paolo Margheri e signora, dott. Antonio Morelli e signora.

Ospiti dei Soci: dott. Giovanni Conte e signora (Bacchini), dott. Roberto Gianfaldoni e signora (Brogni), prof. Paolo Carozza e signora, dott. Stefano Bottai e signora (Carozza), dott. Angelo Scamuzzi e signora (Grassi).

RIUNIONE
DEL 26 FEBBRAIO 2004
Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 35: Franco Bacchini, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Giacomo Bertocchini, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Francesco Ciardelli, Angelo G. Ciucci, Graziano Cusin, Massimo Dringoli, Franco Luigi Falorni, Francesco Francesca, Fortunato Galantini, Sergio Gandini, Andrea Gesi, Bruno Grassi, Giulio Guido, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Otello Mancino, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Francesco Oliva, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Mauro Rossi, Ludovico Sbordon, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Ha compensato la presenza per partecipazione al R.C. Reggio Emilia: Riccardo Zucchetti.

Percentuale presenze: 48%

Ospiti del club: Paolo Margara del Rotary Club Viareggio Versilia (Istruttore Rotariano Distrettuale e relatore della serata), Gianfranco Pachetti del Rotary Club Lucca (Assistente del Governatore - Distretto 2070).

LA CHIRURGIA IMPLANTARE

Gli attuali principali interessi clinici e di ricerca riguardano la chirurgia ricostruttiva a scopo implantare delle deformità dei mascellari e la rigenerazione guidata dei tessuti parodontali e perimplantari; la microbiologia delle malattie parodontali e perimplantari, le interazioni tra le superfici implantari di titanio e le popolazioni cellulari osteoblastiche

di Ludovico Sbordone



L'implantologia è una branca dell'odontoiatria che si occupa della soluzione degli edentulismi per mezzo di impianti di titanio e studia i processi di integrazione tra il tessuto osseo e la superficie di tali impianti dentari.

Gli impianti dentari sono dunque viti o cilindri in titanio che vengono inseriti nell'osso alveolare a sostituzione dei denti naturali perduti a causa di: traumi, carie, fratture radicolari o malattia parodontale; tali impianti possono sostenere protesi fisse o rimovibili a seconda delle caratteristiche e delle necessità di ogni singolo caso clinico. Come dimostrano i numerosi studi presenti in letteratura, gli impianti dentari ad osteointegrazione possono ormai essere considerati una metodica estremamente affidabile per la riabilitazione dei pazienti parzialmente o completamente edentuli, con percentuali di successo a lungo termine molto elevate.

La implantologia è divenuta, nell'ultimo trentennio, una solida realtà odontoiatrica, tale da promuoverne

il recente inserimento tra le discipline insegnate, sia a livello pre che post laurea, nell'ordinamento didattico del sistema universitario. Nella Università di Pisa i programmi educativi specifici per tale compito sono: a livello post laurea il "Master in Implantologia", che viene offerto dal Dipartimento di Chirurgia, ed il Corso di Parodontologia ed Implantologia a livello pre-laurea.

Gli impianti dentari hanno modificato radicalmente il trattamento degli edentulismi sia parziali che totali, offrendo al paziente e al clinico nuove scelte e migliori possibilità terapeutiche per risolvere la problematica nella maniera più soddisfacente ed adeguata. L'edentulismo comporta una riduzione della funzione masticatoria ed un riassorbimento osseo dei mascellari, che rende più difficili e meno soddisfacenti le possibili terapie protesiche, ed è alla base di difetti nell'eloquio o nella pronuncia di particolari consonanti e di gravi inestetismi del volto che possono ripercuotersi sull'equilibrio psichico del paziente e sulla sua fiducia in sé stesso, compromettendone la vita professionale e di relazione.

Durante la presentazione sono stati illustrati alcuni casi clinici che implicano il posizionamento di impianti nell'osso nativo e la soluzione di edentulie totali o parziali, semplici come quelle singole dei settori posteriori, o quelle esteticamente e funzionalmente più impegnative come quelle dei settori frontali. Le

immagini hanno mostrato gli ottimi risultati terapeutici che questa metodica offre.

La definizione di "osso nativo" indica la presenza di una quantità di osso residuo nelle arcate dentarie sufficiente a permettere l'inserimento di impianti. L'area di posizionamento implantare deve infatti presentare uno spessore ed un'altezza dell'osso tali da garantire un ottimale alloggiamento dell'impianto ed un efficace sostegno alla protesi che verrà successivamente preparata dall'odontoiatria.

Attualmente, però, le problematiche più complesse di terapia sono rappresentate da casi con insufficiente osso nativo per il posizionamento di impianti. In tal caso si deve procedere ad un incremento del volume osseo e cioè ad un'adeguata ricostruzione chirurgica con tecniche diverse, prioritariamente o talvolta contemporaneamente al posizionamento di impianti.

In tale eventualità terapeutica in primo piano ci sono le tecniche di innesto osseo, cioè di trasposizione di frammenti ossei di varia dimensione, applicate secondo diverse metodologie chirurgiche proposte da vari autori ed originalmente studiate ed applicate nell'attività clinica del Master in Implantologia.

I migliori risultati clinici ed i minori effetti collaterali, indicano come fonte ottimale del prelievo osseo il soggetto stesso, i cosiddetti prelievi di osso autologo. Il tipo di prelievo per l'incremento osseo varia a seconda della necessità di ricostru-

segue a pag. 13

segue da pag. 12

zione ossea e della diversità delle sedi da ricostruire. L'osso può essere prelevato dallo stesso cavo orale, da sedi quali il mento o il ramo od il corpo della mandibola; o da sedi esterne al cavo orale, quali l'ala iliaca del bacino, la tibia, la calvaria e cioè un osso della scatola cranica. Con tali estesi interventi di ricostruzione ossea è possibile ripristinare le strutture ossee di sostegno e posizionare quindi gli impianti e la successiva protesi fissa.

La gravità del difetto osseo da ricostruire può dipendere: da pregresse malattie odontostomatologiche, come ad esempio le malattie parodontali, o essere il risultato di interventi chirurgici demolitivi effettuati per la terapia di patologie neoplastiche, o ancora il risultato di traumi del massiccio facciale. I procedimenti descritti, seppur lunghi e laboriosi, permettono di recuperare alla vita sociale, in maniera ottimale, i pazienti affetti da tali deformità dei

mascellari e rappresentano il maggior carico, didattico ed assistenziale, del Master in Implantologia del Dipartimento di Chirurgia dell'Università di Pisa rivelando il ruolo importante che tale programma post-laurea riveste in entrambi i settori.

L'interesse suscitato dal Master in Implantologia è testimoniato dalla presenza di studenti provenienti da varie regioni italiane ed anche da studenti stranieri. Dal punto di vista assistenziale infine i pazienti trattati nel corso di questi anni appartengono ad almeno sei regioni italiane e costituiscono percentualmente una quota importante dell'attività chirurgica operatoria.

In conclusione, lo sviluppo attuale degli impianti ad osteointegrazione permette una reale buona predicibilità sia per la sopravvivenza di impianti in osso nativo, cioè senza incremento osseo, che per la sopravvivenza di impianti in zone ricostruite.

segue da pag. 10

3. Requisiti:

- studente scuola media superiore;
- licenza media superiore;
- studente universitario;
- laureato.

Persone di distinte qualità intellettuali con ottima capacità di espressione orale o scritta e con spiccate capacità di analisi e di sintesi.

Non ha rilevanza la natura della cultura (umanistica, tecnica o professionale) l'essenziale è che il bagaglio culturale del candidato sia superiore alla media.

Al riguardo sarà utile richiedere al candidato un curriculum degli studi ed eventualmente di lavoro ed invitarlo ad un colloquio al fine di conoscerne l'intelligenza, le doti di carattere e le qualità complessive.

In quell'occasione sarà bene chiarire al candidato che il RYLA non è un incontro di divertimento, ma di studio per giovani desiderosi di apprendere e che un domani potranno essere i leaders nella nostra Società.

4. I borsisti, dopo il seminario, ritorneranno nel Club, per fare un resoconto sul lavoro svolto, durante una conviviale impostata sul tema RYLA. Un diploma "RYLA", firmato dal Governatore, sarà consegnato in questa occasione che potrà essere pubblicizzata sulla stampa locale.

Il nostro Club ha sempre avuto il piacere di inviare uno o due partecipanti: si attendono segnalazioni di candidati anche per quest'anno.

LO SCOPO DEL ROTARY

"Scopo del Rotary è incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci, per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;

2. formare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società;

3. orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio;

4. propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà del servire".

(Manuale di Procedura 2001
pag. 49)

LA GESTIONE TECNOLOGICA DEL CLUB

di Paolo Margara



L'innovazione tecnologica nella gestione dei nostri Club è un argomento di attualità. Precisiamo che si tratta della gestione amministrativo-burocratica del Club.

Per procedere in maniera ordinata occorre che torniamo indietro di un anno, un anno e qualche mese, e precisamente a quando non erano ancora in attività né il Rotary Business Portal di Evanston né l'Area Riservata 2070 sul nostro sito distrettuale.

A quel momento la gestione del club era necessariamente quella che chiameremmo "tradizionale". Chiariamo cosa si intende per "tradizionale".

Nel Club, tre personaggi portano, in misura diversa, il peso della gestione burocratica: il Presidente, il Segretario, il Tesoriere.

Il Presidente, che generalmente agisce come 'primus inter pares', condivide la responsabilità della gestione con gli altri due, ma non è particolarmente e personalmente impegnato ad approntare, muovere, trasferire carte e moduli. Il Tesoriere ha compiti circoscritti e solo parzialmente rotariani: infatti si occupa dei conti, della cassa e dei bilanci del club, sostenuto da esperienze professionali che quasi sempre portano il club a sceglierlo fra uomini di banca o professionisti commercialisti. Il Segretario è invece la figura più massicciamente impegnata nel lavoro burocratico, lavoro che non è semplice né trascurabile.

In linea di massima egli deve far fronte a molte richieste, a molte ricerche, a molti solleciti, a molte attività rispettive e ripetute.

Prendiamo ad esempio le informazioni che riguardano il Consiglio Direttivo.

A dicembre il club tiene le elezioni e

di conseguenza i nomi dei soci eletti devono essere comunicati al Distretto, a Evanston, a Zurigo e fino a qualche tempo fa a ICR, al Governatore Eletto (almeno Presidente e Segretario Eletti), utilizzando moduli diversi ed in momenti diversi.

In particolare il personaggio Segretario presenta tre caratteristiche peculiari:

- è sempre difficoltoso trovare nei Club un socio disponibile a tale incarico,
- una volta individuato, specie se valido, si tende a mantenerlo in carica per più anni,

- spesso la scelta del Segretario condiziona l'accettazione della nomina da parte del Presidente.

Adesso torniamo al presente. Oggi, e per la maggior parte dei Club, la gestione "tradizionale" sta lasciando il posto alla gestione "tecnologica".

La tecnologia infatti consente una forte ristrutturazione dei compiti burocratici dei Club e quindi soprattutto dei Segretari, rendendo il loro lavoro semplice, a basso livello di preoccupazione, in definitiva accettabile ed inteso come esperienza piuttosto che come penalizzazione o sacrificio.

Questo passaggio di qualità della gestione è stato reso possibile dalla progettazione e dalla costruzione del sito distrettuale e soprattutto della sua parte riservata.

Descriviamo per sommi capi le principali caratteristiche del progetto

Obiettivi: compiti burocratici dei Club ridotti al minimo - un solo interlocutore per i Club: il Distretto - richieste saltuarie di informazioni eliminate - trasferimento delle informazioni semplificato - preparazione dell'Annuario su CD o su carta.

Strumenti: predisposizione di un ampio spazio protetto dentro l'Area Riservata 2070, attrezzato per poter ospitare archivi strutturati e centralizzati che utilizzano le tecnologie informatiche più avanza-

te - assegnazione ad ogni Club di una parte di tale spazio, destinandola alla archiviazione e alla gestione di determinate informazioni utili e necessarie alla corretta gestione rotariana - apertura di tali parti di spazio, a mezzo di Codice e di Password, ai Segretari dei Club, in modo che essi possano, con scrittura diretta su maschere predisposte, inserire ed aggiornare le informazioni contenute nei database dedicati al proprio Club ed ai propri soci - abilitazione dei Segretari dei Club a: • visualizzare i dati contenuti nei database • inserire le informazioni relative ad un nuovo socio • modificare le informazioni già archiviate • cancellare un socio a seguito di cessazione.

Vantaggi: I Club che utilizzano computer ed internet operano responsabilmente nel proprio spazio protetto, localizzato all'interno dell'Area Riservata 2070, dove possono scrivere direttamente le informazioni richieste e dove possono aggiornarle quando necessario - i Club che non utilizzano computer ed internet continuano a colloquiare esclusivamente con la Segreteria distrettuale a mezzo del tradizionale supporto cartaceo e trasferendo i dati via fax. In questo caso sarà la Segreteria distrettuale che curerà la scrittura diretta nello spazio riservato, comunque assegnato a quel Club - tutte le operazioni di trasferimento dati sono demandate al Distretto ed alle sue strutture, che periodicamente provvedono a tali compiti • verso lo stampatore dell'Annuario • verso il produttore di CD per l'Annuario • verso Evanston (dopo futuri accordi da fare).



Paolo Margara con Bonaccorsi, Pachetti, Falorni e Rau